

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Pagamenti bloccati anche per progettisti ed esperti fiscali

Scatta la corsa a liberarsi delle somme incagliate con riduzioni dal 15 al 35%

Valeria Uva

Per i professionisti impegnati nel superbonus e negli altri bonus edilizi è scattata la corsa a liberarsi dei crediti incagliati: sia propri che dei clienti.

Tra commercialisti, architetti e ingegneri, i più in difficoltà - già prima dello stop alla cessione deciso il 16 febbraio - sono i tecnici che avevano scelto di essere pagati con la cessione del credito o scontando la propria fattura, magari per evitare la commissione sull'onorario riconosciuta ai general contractor per la gestione complessiva del superbonus, che poteva arrivare fino al 25 per cento. A Milano e provincia in molti sono preoccupati: «Abbiamo già le prime richieste di aiuto - conferma Angela Panza, consigliera dell'Ordine architetti con delega alla sostenibilità, che sta gestendo tutta la partita dei bonus edilizi -. I colleghi ci chiedono a chi poter cedere i crediti, perché hanno i cassetti fiscali pieni».

Una situazione analoga, seppure per importi minori, la stanno vivendo anche alcuni commercialisti, coinvolti per il rilascio dei visti di conformità. «Sì - conferma Maria Pia Nucera, presidente dell'Associazione dottori commercialisti -, alcuni colleghi hanno accettato di venire pagati con i crediti e, se i bonus restano incagliati, rischiano ora di perdere la parcella». Le fa eco Giuseppe Ferro, da poco alla guida dell'Ordine ingegneri di Torino: «Anche nella nostra provincia si stanno verificando casi di ingegneri pagati con crediti ora bloccati».

I progettisti che hanno appena avviato le pratiche temono il blocco totale, con il rischio di non venir pagati, se non a prezzo di lunghi contenziosi. Comunque vada, per loro il conto sarà salato: «In tanti hanno investito, comprato software e assunto personale», ricorda l'architetto Panza. Con le nuove responsabilità su prezzi e progetti, poi, sono cresciuti i costi assicurativi: «La polizza che a fine 2021 costava 1.600 euro oggi è più che raddoppiata», segnala ancora.

Ordini e associazioni di categoria vogliono tutti mantenere il meccanismo dei bonus per il futuro, seppur rimodulato, ma chiedono intanto una soluzione ponte e spazi di apertura per gestire i crediti incagliati. Così, ad esempio, la Rete delle professioni tecniche ha proposto al tavolo con il Governo, tra l'altro, «l'eliminazione dell'esclusione delle Casse di previdenza professionali dall'acquisto dei crediti, l'estensione della garanzia Sace ai professionisti, la proroga dei termini per il completamento delle opere». Mentre **Confprofessioni** preme nell'immediato anche per «riattivare subito il circuito della cessione del credito al sistema bancario, e a terzi, con un tetto massimo alle commissioni per l'acquisto».

I commercialisti del Cndcec chiedono, tra l'altro, la proroga del termine del 31 marzo per comunicare



Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

le opzioni di cessione del credito e sconto in fattura relativi alle spese sostenute nel 2022.

La corsa alla cessione è la protagonista di queste ore. Lo sa bene Dario Simone, commercialista in Brianza che ha puntato molto sui bonus e anche grazie a un suo gruppo Facebook ha gestito oltre 500 pratiche, tra villette e condomini in tutta Italia: «Ora mi occupo soprattutto di cercare società con capienza fiscale per rilevare i crediti, ma ormai la richiesta è di uno sconto fino al 35 per cento». La sua collega, Maria Pia Nucera, segnala che però «si può ancora trovare chi compra scontando solo il 15%», che resta a carico di chi ha eseguito i lavori.

Per il futuro i progettisti sperano che l'efficientamento energetico degli edifici possa continuare sotto altre forme: «Ce lo chiede anche l'Europa con la direttiva sulle case green», sottolinea ancora Angela Panza. Che però teme: «Senza incentivi sarà difficile convincere i proprietari». Più amara Nucera: «Per i commercialisti questa attività mi sembra terminata». Mentre c'è già chi guarda altrove: «Per gli ingegneri si sono aperte altre prospettive - osserva Ferro -: è ripartito il settore della manutenzione di infrastrutture, ad esempio, ma i lavori più urgenti sono quelli legati al Pnrr. Tecnicamente, tra rendere efficiente un condominio o una scuola non c'è molta differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Da Regioni e Casse di previdenza una spinta alle aggregazioni

Incentivi. Contributi a fondo perduto in Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia per chi si associa o crea una Stp. Sostegni dagli enti di categoria anche per esperti fiscali, legali, consulenti del lavoro e geometri

Francesco Nariello

Contributi a fondo perduto per l'aggregazione di attività libero professionali o per le spese di avvio di una società tra professionisti.

Misure assistenziali per la costituzione di reti e Stp, aiuti per l'acquisizione di quote di studi e prestiti agevolati utilizzabili a fini associativi. Sono gli strumenti messi a disposizione, attraverso bandi ad hoc, da Regioni e Casse previdenziali di categoria per spingere i professionisti a fare rete.

Iniziative che, tuttavia - sebbene la scelta di aggregarsi, nella maggior parte dei casi, si traduca anche in una crescita di fatturato - non hanno molto appeal tra i professionisti, con adesioni che spesso restano al palo.

Le esperienze regionali L'ultimo bando è quello lanciato dall'Emilia Romagna «per il rafforzamento e l'aggregazione delle attività libero professionali». Il plafond è di cinque milioni di euro per contributi a fondo perduto, fino al 55% della spesa ammessa - massimo 60mila euro -per investimenti che spaziano dalle attrezzature tecnologico-digitali all'acquisizione di brevetti e software, fino a lavori (massimo 5mila euro) per migliorare lo studio. Possono partecipare Stp, società «di ingegneria» o «tra avvocati», associazioni di professionisti e studi associati, ma anche singoli professionisti, ordinistici e non, con base sul territorio regionale. La propensione a fare «massa critica» è premiata dall'attribuzione, per l'ammissione al finanziamento, di un punteggio specifico connesso alla «capacità del progetto di favorire lo sviluppo dell'aggregazione».

Domande dal 7 marzo al 6 aprile, interventi da realizzarsi entro l'anno.

Più mirato il programma della Regione Friuli Venezia Giulia per il sostegno alle spese di avvio e funzionamento dei primi tre anni di attività di studi associati o società tra professionisti.

Si tratta, anche in questo caso, di contributi a fondo perduto: 50% delle spese, fino a 30mila euro (minimo 1.500 euro), elevato al 70% per le realtà composte da professionisti con meno di 36 anni. Le coperture spaziano dagli arredi alla realizzazione di siti web, ma anche ad adempimenti per l'esercizio della professione (contributi minimi previdenziali, premi assicurativi, quote iscrizione agli ordini). Diverse Regioni hanno invece bandi aperti per l'imprenditorialità che si estendono alle aggregazioni professionali o alla libera professione svolta in forma associata o societaria: dal credito agevolato (Liguria), a contributi a fondo perduto per la realizzazione di un sistema di qualità delle procedure



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

e delle prestazioni (Friuli Venezia Giulia) fino al sostegno per la creazione di nuove imprese (Marche).

Ma non sempre le iniziative annunciate dalle amministrazioni regionali si concretizzano. È il caso del Lazio, che con il collegato al bilancio 2021 aveva stanziato 900mila euro per il triennio 2021-23 «a favore dello sviluppo di forme societarie e associative tra professionisti»: alla fine, però, la Regione non ha fatto alcun bando.

Le Casse di previdenza A supporto delle aggregazioni si sono mosse, con formule più o meno dirette, anche alcune Casse professionali, raccogliendo - però - scarso riscontro tra gli iscritti. C'è tempo fino al 15 marzo per accedere al bando di Cassa dottori commercialisti per contributi (plafond: 500mila euro) alla costituzione di studi associati e Stp: massimo di 2.500 euro per richiedente (limite 10mila euro per studio/società); nel caso di reti tra professionisti (Rtp) contributo fino a mille euro per il singolo (5mila euro per la rete). È il terzo bando aperto nell'ultimo quadriennio: nei primi due le adesioni sono state bassissime e - nonostante l'estensione dell'accesso anche a chi ha oltre 5 anni di anzianità contributiva - la partecipazione sembra contenuta anche per l'edizione in corso.

Si è chiuso a settembre, invece, il bando di Cassa Geometri per iniziative di aggregazione professionale (1,5 milioni di euro), ma le domande - fa sapere l'Ente - sono ancora in istruttoria.

Accanto alle misure per il «passaggio generazionale», Enpacl prevede agevolazioni anche per la cessione di quote di studi, con erogazione al cessionario di un contributo a fondo perduto pari al 12% del finanziamento ottenuto. Iniziativa - spiega Fabio Faretra, dg della Cassa consulenti del lavoro - «che promuove una crescita graduale di dimensione degli studi, favorendo anche i più giovani». Ma sono «solo dieci le richieste arrivate negli ultimi due anni». Nei bandi annuali di Cassa Forense per prestiti agevolati agli under 35 (l'ultimo si è chiuso a ottobre), fa invece sapere il presidente Valter Militi, «abbiamo rilevato che circa una domanda su tre - delle 300 che arrivano in media - ha come finalità l'aggregazione». Ma perché i professionisti sono poco attratti dagli incentivi a fare rete?

Riassume il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «Le Stp sono penalizzate sia per i costi previdenziali, con la duplicazione del contributo integrativo generato dalla doppia fatturazione, sia per il fisco, con l'impossibilità di accedere a normative vantaggiose, come la flat tax: così mancano stimoli ad aggregarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere dell'Umbria Confprofessioni e BeProf

L'intervento 13111 Mir IV

" Incentivi: ci vuole parità tra imprese e professionisti "

di Gaetano Stella* Kll governo - con il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese - ha la possibilità di mettere mano a una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale.

La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital trasformazione nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini.

Il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere.

Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy.

*) Presidente di **Confprofessioni**.



Le spine dell'edilizia Superbonus, la Regione: «Istituito un tavolo di crisi permanente»

Gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato le associazioni «Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale»

«Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide». Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto ieri in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura stabiliti dal Decreto 11/2023 relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti

all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. «Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr». «Da questo momento hanno concluso gli assessori è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili». «Chiediamo, inoltre chiudono Calvano e Colla di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali». All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi,



Il Resto del Carlino (ed. Modena) Confprofessioni e BeProf

Cup, Confprofessioni, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.

Corriere di Arezzo

Confprofessioni e BeProf

L'intervento

"Incentivi: ci vuole parità tra imprese e professionisti"

di Gaetano Stella* K Il governo - con il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese - ha la possibilità di mettere mano a una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale.

La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital trasformazione nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini.

Il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere.

Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy.

*) Presidente di **Confprofessioni**.



Agenparl

Confprofessioni e BeProf

Comunicato Regione: Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato oggi in Regione le associazioni di categoria del sistema delle imprese, banche, professionisti, organizzazioni sindacali: "Istituito un Tavolo di crisi permanente, chiediamo al Governo risposte rapide"

(AGENPARL) - ven 24 febbraio 2023 [Regione Emilia-Romagna] Giunta Regionale - Agenzia di informazione e comunicazione N. 169/2023 Data 24/02/2023 All'attenzione dei Capi redattori Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato oggi in Regione le associazioni di categoria del sistema delle imprese, banche, professionisti, organizzazioni sindacali: "Istituito un Tavolo di crisi permanente, chiediamo al Governo risposte rapide" La riunione convocata per discutere sui possibili effetti in Emilia-Romagna con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura deciso dal Governo: in regione ci sono attualmente 10mila imprese edili e 65mila addetti Bologna - "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Regione, in

cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnr". "Da questo momento- hanno concluso gli assessori- è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili". "Chiediamo, inoltre-



Agenparl

Comunicato Regione: Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato oggi in Regione le associazioni di categoria del sistema delle imprese, banche, professionisti, organizzazioni sindacali: "Istituito un Tavolo di crisi permanente, chiediamo al Governo risposte rapide"



02/24/2023 19:17

- CHIARA VERGANI

(AGENPARL) - ven 24 febbraio 2023 [Regione Emilia-Romagna] Giunta Regionale - Agenzia di informazione e comunicazione N. 169/2023 Data 24/02/2023 All'attenzione dei Capi redattori Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato oggi in Regione le associazioni di categoria del sistema delle imprese, banche, professionisti,

Agenparl

Confprofessioni e BeProf

chiudono Calvano e Colla- di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali". All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima. Chiara Vergano Tutti i comunicati sono online su <https://notizie.regione.emilia-romagna.it>.

Agenparl

Confprofessioni e BeProf

Cessione dei crediti, audizioni associazioni ed esperti - Diretta webtv lunedì 27

(AGENPARL) - ven 24 febbraio 2023 Cessione dei crediti, audizioni associazioni ed esperti - Diretta webtv lunedì 27 Lunedì 27 febbraio, alle ore 15.40, la Commissione Finanze svolge, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le seguenti audizioni informali: ore 15.40: Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; ore 16.10 rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL; ore 16.40 rappresentanti di **Confprofessioni** e Assoprofessioni; ore 17 rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane; ore 17.30 rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); ore 18 rappresentanti di Federcasa;

ore 18.20 rappresentanti di FederlegnoArredo; ore 18.40 rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus; ore 19 dottor Andrea Baudone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Testo Allegato: Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 24 febbraio 2023 Cessione dei crediti, audizioni associazioni ed esperti - Diretta webtv lunedì 27 Lunedì 27 febbraio, alle ore 15.40, la Commissione Finanze svolge, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le seguenti audizioni informali: ore 15.40: Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; ore 16.10 rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL; ore 16.40 rappresentanti di **Confprofessioni** e Assoprofessioni; ore 17 rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane; ore 17.30 rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); ore 18 rappresentanti di Federcasa; ore 18.20 rappresentanti di FederlegnoArredo; ore 18.40 rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus; ore 19 dottor Andrea Baudone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com00312.



02/24/2023 20:43 - Agenparl Italia

(AGENPARL) - ven 24 febbraio 2023 Cessione dei crediti, audizioni associazioni ed esperti - Diretta webtv lunedì 27 Lunedì 27 febbraio, alle ore 15.40, la Commissione Finanze svolge, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le seguenti audizioni informali: ore 15.40: Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; ore 16.10 rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL; ore 16.40 rappresentanti di **Confprofessioni** e Assoprofessioni; ore 17 rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane; ore 17.30 rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); ore 18 rappresentanti di Federcasa; ore 18.20 rappresentanti di FederlegnoArredo; ore 18.40 rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus; ore 19 dottor Andrea Baudone. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Testo Allegato: Camera dei Deputati Ufficio stampa Comunicato 24 febbraio 2023 Cessione dei crediti, audizioni associazioni ed esperti - Diretta webtv lunedì 27 Lunedì 27 febbraio, alle ore 15.40, la Commissione Finanze svolge, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio

Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"

(Teleborsa) - "Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di **Confprofessioni** - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy". (Teleborsa).

Borsa Italiana

Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"



02/24/2023 15:22

(Teleborsa) - "Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di Confprofessioni - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy". (Teleborsa).

Cronache Della Campania

Confprofessioni e BeProf

Il diritto del lavoro: il nuovo manuale scritto dagli avvocati Meoli e Staiano

Il manuale di Italo Meoli e Rocchina Staiano sul diritto del lavoro è aggiornato alla normativa vigente e alla più recente giurisprudenza. Ascolta questo articolo ora... 'Diritto del lavoro' è il manuale scritto a quattro mani dagli avvocati Italo Meoli e Rocchina Staiano. Edito da 'Diritto più' il manuale ha come obiettivo quello di prendere in considerazione tutti gli istituti più significativi del diritto del lavoro, combinando aspetti di tradizionale manualistica, con schematicità nell'analisi degli istituti, attraverso giurisprudenza di legittimità e di merito, circolari dell'Inps e dell'Inail ed interpelli del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È diviso in quattro parti, al fine di semplificare e di facilitare l'inquadramento degli istituti trattati: la Parte I è dedicata al "lavoro autonomo e lavoro subordinato"; la Parte II alle "procedure di assunzione e costituzione del rapporto di lavoro"; la Parte III alle "cause di sospensione del rapporto di lavoro" e la Parte IV allo "svolgimento e risoluzione del rapporto di lavoro". Il volume, infine, si caratterizza per gli aggiornamenti che riguardano: l. 162/2021, legge sulle pari opportunità sul lavoro; l. 234/2021, c.d. Legge di Bilancio 2022; c.d. normativa Covid-19; d.lgs. 104/2022 (Decreto Trasparenza); d.lgs. 105/2022 (Conciliazione vita e lavoro); c.d. Decreto Semplificazioni: l. 122/2022. Italo Meoli è avvocato giuslavorista, socio AGI (Associazione Giuslavoristi Italiani), Partner 24 Ore Avvocati, accreditato nella materia "Diritto del Lavoro - Lavoro Subordinato e tematiche giudiziali". È iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore, ed esercita la sua attività prevalentemente sui Fori di Nocera Inferiore, Salerno, Avellino e Napoli. Docente in Master e corsi di formazione, Italo Meoli fornisce consulenza specialistica alle aziende, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale, su tutte le tematiche concernenti il rapporto di lavoro, fase pre assuntiva, con individuazione delle tipologie contrattuali più rispondenti alle esigenze dei clienti, gestione di qualunque problematica inerente allo svolgimento del rapporto lavorativo (cambio di mansioni, distacchi, trasferimenti), risoluzione del rapporto di lavoro (licenziamenti individuali e collettivi), assistenza nei procedimenti disciplinari, redazione di regolamenti aziendali, consulenza alle aziende relativamente alla gestione del personale dipendente, assistenza nei rapporti con enti previdenziali, autorità amministrative ed organizzazioni sindacali. Rocchina Staiano è avvocato, docente in Diritto Previdenziale ed Assicurativo presso l'Università di Teramo; docente in D.lgs. 81/2008: sicurezza sul lavoro presso l'Università Niccolò Cusano di Roma; docente/formatore in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, consigliera di Parità effettiva della Provincia di Benevento e Valutatore del **Fondo professioni**. Autrice di numerose pubblicazioni e di contributi in riviste, anche telematiche. LASCIA UN COMMENTO LASCIA UN COMMENTO.

Cronache Della Campania

Il diritto del lavoro: il nuovo manuale scritto dagli avvocati Meoli e Staiano



02/25/2023 17:35

- Meta Time

Il manuale di Italo Meoli e Rocchina Staiano sul diritto del lavoro è aggiornato alla normativa vigente e alla più recente giurisprudenza. Ascolta questo articolo ora... 'Diritto del lavoro' è il manuale scritto a quattro mani dagli avvocati Italo Meoli e Rocchina Staiano. Edito da 'Diritto più' il manuale ha come obiettivo quello di prendere in considerazione tutti gli istituti più significativi del diritto del lavoro, combinando aspetti di tradizionale manualistica, con schematicità nell'analisi degli istituti, attraverso giurisprudenza di legittimità e di merito, circolari dell'Inps e dell'Inail ed interpelli del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È diviso in quattro parti, al fine di semplificare e di facilitare l'inquadramento degli istituti trattati: la Parte I è dedicata al "lavoro autonomo e lavoro subordinato"; la Parte II alle "procedure di assunzione e costituzione del rapporto di lavoro"; la Parte III alle "cause di sospensione del rapporto di lavoro" e la Parte IV allo "svolgimento e risoluzione del rapporto di lavoro". Il volume, infine, si caratterizza per gli aggiornamenti che riguardano: l. 162/2021, legge sulle pari opportunità sul lavoro; l. 234/2021, c.d. Legge di Bilancio 2022; c.d. normativa Covid-19; d.lgs. 104/2022 (Decreto Trasparenza); d.lgs. 105/2022 (Conciliazione vita e lavoro); c.d. Decreto Semplificazioni: l. 122/2022. Italo Meoli è avvocato giuslavorista, socio AGI (Associazione Giuslavoristi Italiani), Partner 24 Ore Avvocati, accreditato nella materia "Diritto del Lavoro - Lavoro Subordinato e tematiche giudiziali". È iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Nocera Inferiore, ed esercita la sua attività prevalentemente sui Fori di Nocera Inferiore, Salerno, Avellino e Napoli. Docente in Master e corsi di formazione, Italo Meoli fornisce consulenza specialistica alle aziende, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale, su tutte le tematiche concernenti il rapporto di lavoro, fase pre assuntiva, con individuazione delle tipologie contrattuali più rispondenti alle esigenze dei clienti, gestione di qualunque problematica inerente allo svolgimento del rapporto lavorativo (cambio di mansioni, distacchi, trasferimenti), risoluzione del rapporto di lavoro (licenziamenti individuali e collettivi), assistenza nei procedimenti disciplinari, redazione di regolamenti aziendali, consulenza alle aziende relativamente alla gestione del personale dipendente, assistenza nei rapporti con enti previdenziali, autorità amministrative ed organizzazioni sindacali. Rocchina Staiano è avvocato, docente in Diritto Previdenziale ed Assicurativo presso l'Università di Teramo; docente in D.lgs. 81/2008: sicurezza sul lavoro presso l'Università Niccolò Cusano di Roma; docente/formatore in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, consigliera di Parità effettiva della Provincia di Benevento e Valutatore del Fondo professioni. Autrice di numerose pubblicazioni e di contributi in riviste, anche telematiche. LASCIA UN COMMENTO LASCIA UN COMMENTO.

I Geometri dopo lo stop alla cessione del credito: 'norma transitoria che elimini le criticità'

Confprofessioni: 'rischio lockdown per l'edilizia'. Dai progettisti la proposta di incentivi legati alle classi energetiche e di rischio. Una norma transitoria che elimini le criticità che si sono create all'indomani del DL 11/2023 che ha sospeso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura. L'ha chiesta il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL), ieri in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati. "Ci sono - ha detto il presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli - valutazioni di carattere demografico, economico, sociale e ambientale che motivano quanto finora proposto al Governo dagli attori del tavolo tecnico". Le proposte, ricordiamo, sono la compensazione con F24 delle imprese, l'acquisto dei crediti da parte di partecipate o CDP e la reintroduzione di sconto in fattura e cessione del credito per gli incapienti. "Facendo parte della Rete Professioni Tecniche - ha proseguito Savoncelli - sosteniamo le ipotesi finora enunciate da ANCE, da Confindustria e riteniamo doveroso continuare a sostenere coloro che non hanno la capienza per realizzare questi interventi, con l'unico scopo di favorire un processo che si qualifica per l'impronta ecologica". "In pochi mesi - hanno sottolineato i Geometri - con gli interventi attuati sono state ridotte le emissioni di CO2 nell'atmosfera per 1,42 milioni di tonnellate. Un risultato di tutto rispetto verso i 70 milioni di tonnellate che restano da contenere, cui si aggiunge un abbattimento della spesa energetica delle famiglie per 962 euro annui di risparmio in bolletta (Nomisma)".

Confprofessioni: 'rischio lockdown per l'edilizia' Forte l'allarme lanciato ieri da **Confprofessioni:** lo stop allo sconto in fattura e alla cessione del credito del superbonus 110% rischia di trasformarsi in un 'lockdown economico del settore edile'. Con riferimento ai crediti fiscali incagliati, la Confederazione dei professionisti chiede di riattivare subito il circuito della cessione del credito al sistema bancario, e a terzi, con un tetto massimo alle commissioni per l'acquisto del credito, a tutela dei cedenti. "Per agevolare la monetizzazione del credito e per non compromettere la liquidità corrente dello Stato (conseguenza che potrebbe derivare dalla compensazione generalizzata degli F24 gestiti dal sistema bancario) - spiega la Confederazione - si potrebbe valutare l'opportunità di cartolarizzare i crediti, pur nella consapevolezza della complessità tecnica e procedurale di tale percorso". Tuttavia, per non creare ulteriori problemi di cessioni e di movimenti dei crediti stessi, **Confprofessioni** propone di dare ai proprietari degli immobili la possibilità di trasformare il bonus in 'credito d'imposta' utilizzabile per il pagamento di altre imposte in un arco temporale più lungo. Bonus edilizi, cosa fare per il futuro. Per il futuro, secondo i Geometri, "una volta superate le criticità, aggiungiamo l'opportunità di far confluire le esigenze del nostro Paese in un nuovo grande progetto strutturale, che sia definito".



Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

nel giro dei prossimi 5 mesi e non richieda più interruzioni, variazioni e modifiche, nuove interpretazioni che possano continuare a generare confusione e aumento dei costi dei materiali e della manodopera per i tempi inadeguati". "Nei prossimi 10/15 anni sarà necessario per il nostro Paese puntare a questo: interventi con criteri premiali che permettano la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato, avviando una rigenerazione complessiva dei quartieri che si possa connotare anche per gli interventi e le opere di interesse pubblico. Un percorso virtuoso in cui si inserisce agilmente la Direttiva Europea sulle Case Green e permette di portare avanti scelte e soluzioni per la tutela dell'ambiente" - ha concluso il presidente del CNGeGL. Il dibattito alla Camera cui hanno partecipato Maurizio Savoncelli e i consiglieri del CNGeGL è stato promosso dalla deputata FI Erica Mazzetti; presenti i deputati Andrea de Bertoldi (Fdi), relatore della legge di conversione del DL 11/2023, Luca Squeri (FI) e Roberto Pella (FI). Per iniziare a delineare un nuovo quadro normativo dei bonus edilizi, il più possibile stabile e certo nel tempo, **Confprofessioni** chiede di mettere mano ad una revisione complessiva del sistema di detrazioni fiscali nel settore dell'edilizia, accorpando tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale o rimodulando i meccanismi della misura, con modalità di incentivazione differenziata in base alle classi energetiche ed alle classi di rischio delle costruzioni. Ma per farlo, **Confprofessioni** invita a fare chiarezza su un aspetto incontrovertibile: l'impatto dei bonus e del sistema di detrazioni fiscali nel settore dell'edilizia andrebbe valutato oggettivamente, facendo chiarezza sui numeri e tenendo a mente non il solo calcolo dell'impatto sulla spesa pubblica e di disavanzo per lo Stato, ma anche le ripercussioni economiche e sociali, che hanno generato un ritorno positivo per il gettito fiscale, senza trascurare il rilevante impatto dal punto di vista occupazionale, di efficienza energetica, sostenibilità ambientale e messa in sicurezza del patrimonio edilizio.

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Revisione degli incentivi: richiesta parità tra imprese e professionisti

Anche il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy». E' quanto auspica **Confprofessioni** ritenendo che il Governo, con il disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese, ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico. Gaetano Stella presidente di **Confprofessioni**, in relazione al via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese, ritiene che il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico. Stella ha dichiarato che «La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini». **Confprofessioni** evidenzia che anche il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy». A cura della Redazione.

Fiscalità Commercio Internazionale

Revisione degli incentivi: richiesta parità tra imprese e professionisti



02/25/2023 00:00

Anche il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy». E' quanto auspica Confprofessioni ritenendo che il Governo, con il disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese, ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico. Gaetano Stella presidente di Confprofessioni, in relazione al via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese, ritiene che il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico. Stella ha dichiarato che «La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini». Confprofessioni evidenzia che anche il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy». A cura della Redazione.

Il Piacenza

Confprofessioni e BeProf

Superbonus, istituito un tavolo di crisi permanente

La Regione chiede al Governo risposte rapide. Confronto sui possibili effetti con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura «Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide». Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza.

La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. «Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr». «Da questo momento- hanno concluso gli assessori- è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili». «Chiediamo, inoltre - chiudono Calvano e Colla - di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali». All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del

Il Piacenza Superbonus, istituito un tavolo di crisi permanente



02/25/2023 01:13

- Redditi Bassi

La Regione chiede al Governo risposte rapide. Confronto sui possibili effetti con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. «Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto

Il Piacenza

Confprofessioni e BeProf

Patto per il Lavoro e il Clima.

Incentivi: Confprofessioni reclama la parità di trattamento tra imprese e professionisti

Stella: «il via libera alla revisione del sistema degli incentivi alle imprese è l'occasione per fissare il principio di uguaglianza tra i soggetti economici, mettendo fine alle sperequazioni generate dall'attuale sistema». Fare cessare le odierne, odiose, inutili ed illegittime sperequazioni oggi vigenti tra diversi soggetti economici solo per esercitare un'attività in una forma giuridica piuttosto che un'altra : è quello che accade ogni giorno a danno dei professionisti, categoria sempre penalizzata dai governi italiani, stretta tra l'impossibilità a partecipare a gare ed incen tivi pubblici riservati sempre alle az i ende e penalizzati nella tutela previdenziale ed economica rispetto ai lavoratori dipendenti. «Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sis t ema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale» ha commentato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. «La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell' accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall' attuale sistema, che non appaiono più tollerabili» ha aggiunto Stella. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione : basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la trasformazione digitale nelle Pmi, i finanziamenti agevolati della legge Sabatini. Non solo: per il fatto di non essere soggetti alla gabella economica e burocratica dell' iscrizione alla Camera di commercio, i professionisti, pur essendo parificati dalla norma comunitaria e pure dalle leggi italiane alle microimprese, sono esclusi dalla partecipazione alle gare pubbliche che prevedono come requisito essenziale l' iscrizione alla Camera, pure per quelle prestazioni che prevederebbero un fortissimo apporto intellettuale piuttosto che manuale alla fornitura di un prodotto e/o servizio. Il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, sottolinea Stella : «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del "Made in Italy"». Si vedrà se il governo Meloni avrà la forza e la volontà politica di porre fine a decenni di ingiustizie e penalizzazioni ai danni del mondo professionale. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Il NordEstQuotidiano Incentivi: Confprofessioni reclama la parità di trattamento tra imprese e professionisti



02/24/2023 19:29

Stella: «il via libera alla revisione del sistema degli incentivi alle imprese è l'occasione per fissare il principio di uguaglianza tra i soggetti economici, mettendo fine alle sperequazioni generate dall'attuale sistema». Fare cessare le odierne, odiose, inutili ed illegittime sperequazioni oggi vigenti tra diversi soggetti economici solo per esercitare un'attività in una forma giuridica piuttosto che un'altra : è quello che accade ogni giorno a danno dei professionisti, categoria sempre penalizzata dai governi italiani, stretta tra l'impossibilità a partecipare a gare ed incen tivi pubblici riservati sempre alle az i ende e penalizzati nella tutela previdenziale ed economica rispetto ai lavoratori dipendenti. «Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sis t ema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale» ha commentato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. «La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell' accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall' attuale sistema, che non appaiono più tollerabili» ha aggiunto Stella. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione : basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la trasformazione digitale nelle Pmi, i finanziamenti agevolati della legge Sabatini. Non solo: per il fatto di non essere soggetti alla gabella economica e burocratica dell' iscrizione alla Camera di commercio, i professionisti, pur essendo parificati dalla norma comunitaria e pure dalle leggi italiane alle microimprese, sono esclusi dalla partecipazione alle gare pubbliche che prevedono come requisito essenziale l' iscrizione alla Camera, pure per quelle prestazioni che prevederebbero un fortissimo apporto intellettuale piuttosto che manuale alla fornitura di un prodotto e/o servizio. Il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere, sottolinea Stella : «sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del "Made in Italy"». Si vedrà se il governo Meloni avrà la forza e la volontà politica di porre fine a decenni di ingiustizie e penalizzazioni ai danni del mondo professionale. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Le spine dell'edilizia Superbonus, la Regione: "Istituito un tavolo di crisi permanente"

Gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato le associazioni "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale". "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto ieri in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 112023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr". "Da questo momento - hanno concluso gli assessori - è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili". "Chiediamo, inoltre - chiudono Calvano e Colla - di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali". All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil,



ilrestodelcarlino.it
Confprofessioni e BeProf

Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.

Bologna, Superbonus: con il blocco dei crediti migliaia di aziende a rischio.

Riunione in Regione con le associazioni di categoria, banche, sindacati e cooperative. Istituito un tavolo per presentare proposte al governo ed evitare il crollo del settore edile Bologna, 25 febbraio 2023 - e dello sconto in fattura relativi al Superbonus 110% (stabiliti dal Decreto 11/2023) potrebbero mettere a rischio, nel Bolognese, qualcosa come cinquemila imprese tra edili e collegate al comparto. Le aziende del settore attive al 30 giugno 2021 erano 12.848 secondo la rilevazione della Camera di Commercio di Bologna, cresciute dell'1,7% nei primi sei mesi dell'anno: 15 imprese bolognesi su 100 sono imprese di costruzione. Sono 3.225 le imprese edili straniere e rappresentano il 25% delle imprese di costruzioni attive. Ogni 100 imprese edili 7 sono gestite da under 35, mentre 3 impresa edili su 4 opera nell'ambito dell'artigianato. Le donne che scelgono di fare un'impresa edile sono 748, il 5,8% delle imprese di costruzione attive. Per cercare di arginare una possibile, devastante, crisi del settore la Regione ha incontrato associazioni di categoria, imprese, banche, sindacati e cooperative. Al termine gli assessori regionali Vincenzo Colla (Sviluppo economico) e Paolo Calvano (Bilancio) hanno manifestato "grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un tavolo di crisi permanente. Nel territorio dell' Emilia-Romagna operano circa 10.000 imprese nel settore edile , gli addetti sono 65.000 e risultano aperti migliaia di cantieri: la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). La priorità, fa sapere la Regione, è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti, accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati, avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al governo gli esiti del tavolo , a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi", hanno sottolineato gli assessori. All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.



Bologna, Superbonus: con il blocco dei crediti migliaia di aziende a rischio.



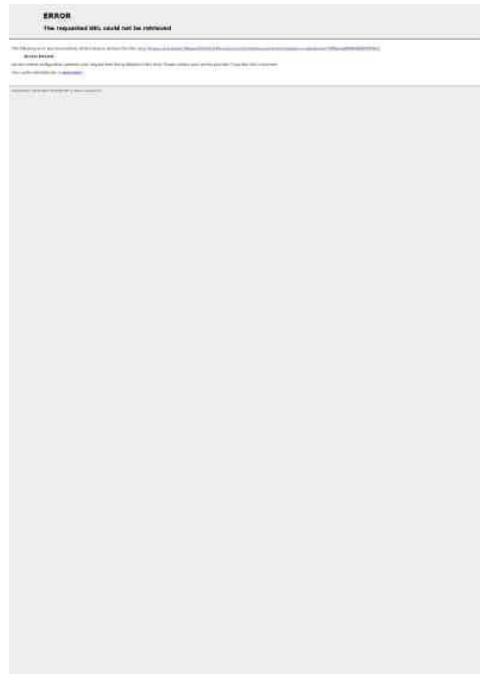
02/25/2023 16:44

- Monica Raschi

Riunione in Regione con le associazioni di categoria, banche, sindacati e cooperative. Istituito un tavolo per presentare proposte al governo ed evitare il crollo del settore edile Bologna, 25 febbraio 2023 - e dello sconto in fattura relativi al Superbonus 110% (stabiliti dal Decreto 11/2023) potrebbero mettere a rischio, nel Bolognese, qualcosa come cinquemila imprese tra edili e collegate al comparto. Le aziende del settore attive al 30 giugno 2021 erano 12.848 secondo la rilevazione della Camera di Commercio di Bologna, cresciute dell'1,7% nei primi sei mesi dell'anno: 15 imprese bolognesi su 100 sono imprese di costruzione. Sono 3.225 le imprese edili straniere e rappresentano il 25% delle imprese di costruzioni attive. Ogni 100 imprese edili 7 sono gestite da under 35, mentre 3 impresa edili su 4 opera nell'ambito dell'artigianato. Le donne che scelgono di fare un'impresa edile sono 748, il 5,8% delle imprese di costruzione attive. Per cercare di arginare una possibile, devastante, crisi del settore la Regione ha incontrato associazioni di categoria, imprese, banche, sindacati e cooperative. Al termine gli assessori regionali Vincenzo Colla (Sviluppo economico) e Paolo Calvano (Bilancio) hanno manifestato "grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un tavolo di crisi permanente. Nel territorio dell' Emilia-Romagna operano circa 10.000 imprese nel settore edile , gli addetti sono 65.000 e risultano aperti migliaia di cantieri: la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). La priorità, fa sapere la Regione, è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti, accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati, avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al governo gli esiti del tavolo , a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi", hanno sottolineato gli assessori. All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.

Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"

"Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di **Confprofessioni** - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy".



Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"

"Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di **Confprofessioni** - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy".



Superbonus 110%, istituito un Tavolo di crisi permanente in Regione

La riunione convocata per discutere sui possibili effetti in Emilia-Romagna con il blocco alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura deciso dal Governo: in regione ci sono attualmente 10mila imprese edili e 65mila addetti "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. In Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr". "Da questo momento- hanno concluso gli assessori- è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili". "Chiediamo, inoltre, Calvano e Colla- di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali". All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil,



Modena Today

Confprofessioni e BeProf

Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.

Molise Web

Confprofessioni e BeProf

Libere professioni, Confprofessioni Molise: «lavoro autonomo ed equo compenso la ricetta per il rilancio»

Il reale rilancio delle professioni in Italia passa per equo compenso, aggregazioni e società tra professionisti, digitalizzazione. Di questo e di altro si è discusso nell'ultimo tavolo sul lavoro autonomo convocato di recente a Roma e al quale non è mancata **Confprofessioni**. Un incontro voluto dal ministro al ramo, Marina Elvira Calderone. "In evidenza - come sottolineato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - l'urgenza di arrivare a una riforma organica del sistema di incentivi alle imprese, estesa anche ai liberi professionisti. Abbiamo quindi condiviso con ordini e casse di previdenza un documento con numerose proposte, che sono state accolte favorevolmente dal ministro Calderone, cui va il plauso di aver riaperto il tavolo del lavoro autonomo, previsto dalla legge 81/2017" A tal proposito bisognerebbe attivare, al più presto, gli sportelli per il lavoro autonomo per avvicinare i giovani alla libera professione, potenziando l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), che si è rivelata un importante strumento di protezione sociale per i professionisti non ordinistici. Per i professionisti resta fondamentale il disegno di legge sull'equo compenso.

"Questione che - come rimarcato dal presidente della Confederazione in Molise, Riccardo Ricciardi - deve tener conto di un norma importantissima: la prescrizione decennale della responsabilità professionale con decorrenza dal momento della prestazione e non più, come affermato dalla giurisprudenza, dal momento della scoperta del danno".

Molise Web

Libere professioni, Confprofessioni Molise: «lavoro autonomo ed equo compenso la ricetta per il rilancio»



02/24/2023 10:00

- Roma Campobasso, Molise Affari

Il reale rilancio delle professioni in Italia passa per equo compenso, aggregazioni e società tra professionisti, digitalizzazione. Di questo e di altro si è discusso nell'ultimo tavolo sul lavoro autonomo convocato di recente a Roma e al quale non è mancata Confprofessioni. Un incontro voluto dal ministro al ramo, Marina Elvira Calderone. "In evidenza - come sottolineato dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella - l'urgenza di arrivare a una riforma organica del sistema di incentivi alle imprese, estesa anche ai liberi professionisti. Abbiamo quindi condiviso con ordini e casse di previdenza un documento con numerose proposte, che sono state accolte favorevolmente dal ministro Calderone, cui va il plauso di aver riaperto il tavolo del lavoro autonomo, previsto dalla legge 81/2017" A tal proposito bisognerebbe attivare, al più presto, gli sportelli per il lavoro autonomo per avvicinare i giovani alla libera professione, potenziando l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), che si è rivelata un importante strumento di protezione sociale per i professionisti non ordinistici. Per i professionisti resta fondamentale il disegno di legge sull'equo compenso. "Questione che - come rimarcato dal presidente della Confederazione in Molise, Riccardo Ricciardi - deve tener conto di un norma importantissima: la prescrizione decennale della responsabilità professionale con decorrenza dal momento della prestazione e non più, come affermato dalla giurisprudenza, dal momento della scoperta del danno".

Bologna, Superbonus: con il blocco dei crediti migliaia di aziende a rischio.

Bologna, 25 febbraio 2023 - Il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura relativi al Superbonus 110% (stabiliti dal Decreto 11/2023) potrebbero mettere a rischio, nel Bolognese, qualcosa come cinquemila imprese tra edili e collegate al comparto. Le aziende del settore attive al 30 giugno 2021 erano 12.848 secondo la rilevazione della Camera di Commercio di Bologna, cresciute dell'1,7% nei primi sei mesi dell'anno: 15 imprese bolognesi su 100 sono imprese di costruzione. Sono 3.225 le imprese edili straniere e rappresentano il 25% delle imprese di costruzioni attive. Ogni 100 imprese edili 7 sono gestite da under 35, mentre 3 impresa edili su 4 opera nell'ambito dell'artigianato. Le donne che scelgono di fare un'impresa edile sono 748, il 5,8% delle imprese di costruzione attive. Per cercare di arginare una possibile, devastante, crisi del settore la Regione ha incontrato associazioni di categoria, imprese, banche, sindacati e cooperative. Al termine gli assessori regionali Vincenzo Colla (Sviluppo economico) e Paolo Calvano (Bilancio) hanno manifestato "grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un tavolo di crisi permanente. Nel territorio dell' Emilia-Romagna operano circa 10.000 imprese nel settore edile , gli addetti sono 65.000 e risultano aperti migliaia di cantieri: la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). La priorità, fa sapere la Regione, è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti, accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati, avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al governo gli esiti del tavolo , a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi", hanno sottolineato gli assessori. All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima. Contenuto sponsorizzato.



Bologna, Superbonus: con il blocco dei crediti migliaia di aziende a rischio.



02/25/2023 17:12

- Maddalena Pontini

Bologna, 25 febbraio 2023 - Il blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura relativi al Superbonus 110% (stabiliti dal Decreto 11/2023) potrebbero mettere a rischio, nel Bolognese, qualcosa come cinquemila imprese tra edili e collegate al comparto. Le aziende del settore attive al 30 giugno 2021 erano 12.848 secondo la rilevazione della Camera di Commercio di Bologna, cresciute dell'1,7% nei primi sei mesi dell'anno: 15 imprese bolognesi su 100 sono imprese di costruzione. Sono 3.225 le imprese edili straniere e rappresentano il 25% delle imprese di costruzioni attive. Ogni 100 imprese edili 7 sono gestite da under 35, mentre 3 impresa edili su 4 opera nell'ambito dell'artigianato. Le donne che scelgono di fare un'impresa edile sono 748, il 5,8% delle imprese di costruzione attive. Per cercare di arginare una possibile, devastante, crisi del settore la Regione ha incontrato associazioni di categoria, imprese, banche, sindacati e cooperative. Al termine gli assessori regionali Vincenzo Colla (Sviluppo economico) e Paolo Calvano (Bilancio) hanno manifestato "grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un tavolo di crisi

Nicchie di mercato redditizie: quali sono e perché sceglierle

Quando si avvia un'attività in proprio, uno degli aspetti fondamentali di cui tener conto è la nicchia di mercato, ossia un settore in cui l'offerta è maggiore della domanda perché diretta ad un numero ristretto di persone, dove la concorrenza è minima e i bisogni e le richieste da soddisfare sono ben specifiche. La miglior strategia da applicare per trovare una nicchia di mercato a cui rivolgersi è sicuramente effettuare una segmentazione accurata della clientela, che prevede la divisione di una più ampia sezione di consumatori in sottogruppi in base a determinate caratteristiche come bisogni comuni, interessi o stili di vita. Tipologie principali di nicchie di mercato

Esistono varie tipologie di nicchie redditizie che offrono a loro volta molteplici modi di esplorare le possibilità creative del mercato, in base a chi vogliamo rivolgerci e a cosa vogliamo offrire. È essenziale capire subito su quale tipo di nicchia basare il nostro business, vediamo alcune insieme.

Nicchia demografica I cosiddetti "target di nicchia" fanno riferimento alla specializzazione in un certo pubblico di riferimento composto da persone accomunate per esempio dal sesso, età, orientamento religioso, livello di reddito, e via dicendo. In questa tipologia, quindi, si definisce il target di consumatori a cui offrire il proprio prodotto o servizio. Ad esempio, un'azienda di prodotti per l'infanzia potrebbe rivolgersi ad una nicchia demografica costituita da neo-genitori con bambini sotto i tre anni di età. Oppure, un'azienda di lusso potrebbe rivolgersi ad una nicchia demografica costituita da persone con redditi elevati e uno stile di vita sofisticato. Prodotti di nicchia In questo caso l'obiettivo è quello di specializzarsi verso un prodotto o servizio ben preciso cercando di offrire ai consumatori dei prodotti di qualità che non troverebbero facilmente altrove. Tra i numerosi esempi troviamo: telefoni per anziani, prodotti vegani, attrezzature per lo smart working, abbigliamento per animali, e così via.

Nicchia industriale Per nicchia industriale si intende la specializzazione dell'offerta in un determinato settore, ma è importante prestare attenzione a non scegliere settori troppo ridotti che potrebbero portare ad ottenere clienti o profitti insufficienti. Le nicchie industriali si trovano spesso in settori in cui i prodotti o servizi richiedono una conoscenza o una competenza tecnica specifica, ad esempio, nel settore della tecnologia medica, dell'ingegneria aeronautica, della produzione di strumenti di precisione e così via. Un altro esempio pratico lo troviamo nell' app **BeProf** che, tra i vari servizi, offre anche assistenza medica e assicurativa per la tutela della salute dei liberi professionisti.

Nicchia geografica Questa tipologia di nicchia è una delle più antiche e rappresenta un modo di segmentare la clientela in base a dove un business opera o dove i consumatori a cui ci vogliamo rivolgere vivono. È una strategia di mercato molto diffusa nelle vendite al dettaglio che si riferiscono spesso a un preciso segmento



New Sicilia

Confprofessioni e BeProf

di prezzo, come la vendita di miele, caffè gourmet, prodotti artigianali o gioielli preziosi. La scelta della nicchia in cui aprire la propria attività è fondamentale, e deve basarsi sull'analisi delle risorse e delle conoscenze che si hanno. È molto utile servirsi anche di specifici strumenti che indicano le tendenze del momento, la concorrenza e le keywords più ricercate, in modo tale da capire se la nicchia scelta è destinata a crescere a livello di richieste, cercando così di ottenere più profitti possibili.

Stop al Superbonus, in regione tavolo di crisi permanente "Governo dia risposte rapide"

"Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110% .

Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza: "La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più

disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale". "Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr". "Da questo momento - hanno concluso gli assessori - è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili". "Chiediamo, inoltre - chiudono Calvano e Colla - di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali". All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima. Bevilacqua (Ugl): "Bene attivazione Tavolo di crisi permanente, trovare soluzioni



rapide" - "Siamo preoccupati per le difficoltà a cui andranno incontro famiglie e cittadini e per le potenziali ricadute sul sistema economico e le imprese del settore dell'Emilia-Romagna dopo la decisione del governo di bloccare la cessione dei crediti e lo sconto in fattura del Superbonus. Un timore che abbiamo evidenziato oggi pomeriggio nel tavolo ad hoc convocato con gli assessori Colla e Calvano, alla presenza delle associazioni di categoria, i rappresentanti datoriali e sindacali. Una tempestività nel mettere assieme tutti i soggetti interessati a questa misura anche a livello locale che apprezziamo molto". E' quanto afferma in una nota Tullia Bevilacqua, segretario regionale di Ugl Emilia-Romagna. "Come sindacato abbiamo fatto presente che esiste un duplice problema da risolvere - prosegue -. Il primo: riguarda la categoria delle imprese edili per l'enorme massa di crediti fiscali incagliati. Si deve evitare il blocco dei cantieri, con tutte le conseguenze sull'attività ordinaria delle aziende, con il rischio chiusura dietro l'angolo. Il secondo punto su cui riflettere è la situazione delle famiglie, soprattutto quelle meno abbienti, oggi a rischio insolvenza. La cessione dei crediti garantiva un ampio utilizzo dei bonus edilizi e il 110% permetteva di realizzare interventi senza anticipare soldi. Lo stop a questo mercato dei crediti spingerà le famiglie ad anticipare i costi, con una prospettiva che tutti possiamo facilmente prevedere, in questa fase di caro vita e crisi economica conclamata". "Non vorremmo che - continua il segretario regionale Ugl -, a causa di qualche 'furbetto' che ha utilizzato in maniera distorta il Superbonus, dovessero pagare dazio proprio i soggetti, le imprese, che avevano lavorato in osservanza delle leggi dello Stato, facendo lo sconto in fattura, pagando i materiali, eseguito i lavori con tutte le difficoltà legate alle norme che in corso d'opera sono cambiate in continuazione, ed alla fine non sono state pagate, con il rischio chiusura sempre più concreto. Lo scenario per le famiglie è altrettanto preoccupante, visto che - sebbene gli incentivi sulla casa continueranno ad esistere - si parla adesso di agevolazioni che potranno essere sfruttate solo da chi può permettersi di eseguire e pagare i lavori a proprie spese, per avere poi una detrazione fiscale nella dichiarazione dei redditi, senza godere dello sconto in fattura dalla cessione del credito. Un danno per le persone meno abbienti". "La questione della triangolazione fra più soggetti: parliamo delle imprese edili che possono cedere o meno il credito alle banche o ad altri intermediari con il rischio speculazione ha penalizzato interventi sulla casa in ambito sociale. Ed anche questo è stato sintomatico di un provvedimento nato con buoni auspici, ma che s'è perso per strada. Occorre dunque ripartire e sbloccare i crediti incagliati facendo ripartire i cantieri. Tavoli di concertazione come quello odierno e l'attivazione di un Tavolo di crisi permanente per esaminare i problemi e studiare soluzioni rapide, vanno nella giusta direzione. Necessario fare presto" - è l'auspicio finale del segretario regionale di Ugl Emilia-Romagna, Tullia Bevilacqua.

Sesto Potere

Confprofessioni e BeProf

Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato le parti sociali, bancarie e datoriali

(sesto Potere) - Bologna - 24 febbraio 2023 - "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di lavoro, visto che le banche non sono più disponibili a comprare i crediti - accumulati dalle imprese stesse per i lavori già realizzati - avendo dichiarato di aver esaurito lo spazio fiscale. "Formalizzeremo al Governo gli esiti del Tavolo, a partire dalla grande preoccupazione, dal bisogno di velocizzare i tempi per trovare una soluzione, dall'esigenza di una scelta tecnico-finanziaria in grado di mettere in sicurezza i 19 miliardi circa di crediti fiscali 'incagliati' già emessi- hanno sottolineato gli assessori-. La non decisione, da parte dell'esecutivo, avrà un impatto insostenibile su tutto il Paese. Noi ci preoccupiamo di cosa potrebbe significare per l'Emilia-Romagna, il nostro mondo del lavoro e, a ricaduta, il tessuto sociale. Qui ci sono importanti cantieri avviati, o che stanno per partire. Se va in sofferenza il settore edile, avremo problemi anche con il Pnrr". "Da questo momento- hanno concluso gli assessori- è istituito un Tavolo di crisi permanente sul tema. Occorre ripristinare contestualmente un modello di certezze procedurali per tutto il sistema, a partire prioritariamente dalle piccole e medie imprese e dalle figure più fragili proprietarie di immobili". "Chiediamo, inoltre- chiudono Calvano e Colla- di agire con fermezza su chi ha operato nell'illegalità e lucrato su risorse pubbliche. Infine, condividiamo le valutazioni di Nomisma, ovvero che il modello non sia da buttare ma da correggere e innovare, per renderlo realmente sostenibile, anche per evitare centinaia di contenziosi legali". All'incontro erano presenti i rappresentanti regionali di Confindustria, Ance, Cna, Confartigianato, Tavolo Banche, Unioncamere, Anci, Upi, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Legacoop, Confcooperative, Agci, Confapi, Cup, **Confprofessioni**, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima.



Sesto Potere

Edilizia. Superbonus 110%, gli assessori Colla e Calvano hanno incontrato le parti sociali, bancarie e datoriali



02/24/2023 19:43

(sesto Potere) - Bologna - 24 febbraio 2023 - "Grande preoccupazione per l'impatto su un settore così strategico per la tenuta economica, per gli effetti sull'indotto e sul tessuto sociale. La situazione rischia di diventare ingestibile se non si arriverà a una soluzione in tempi rapidi: per questo, la riunione di oggi diventerà un Tavolo di crisi permanente. Al Governo chiediamo risposte rapide". Così gli assessori regionali Vincenzo Colla (Economia) e Paolo Calvano (Bilancio) al termine dell'incontro che si è svolto oggi in Regione, in cui si è discusso delle criticità e dei potenziali impatti legati al blocco alla cessione del credito e allo sconto in fattura - stabiliti dal Decreto 11/2023 - relativamente al Superbonus 110%. Qualche dato: in Emilia-Romagna - dove operano circa 10mila imprese nel settore, gli addetti sono 65mila e risultano aperti migliaia di cantieri - la mole degli interventi, finora eseguiti, ha raggiunto quota 5,717 miliardi: il 9% del totale nazionale (65 miliardi). Grande preoccupazione è stata espressa da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno auspicato un fronte comune davanti all'emergenza. La priorità è salvare dal fallimento le aziende, e conseguentemente i posti di

Teleborsa

Confprofessioni e BeProf

Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"

Stella: "Via libera a revisione sistema incentivi alle imprese è occasione per fissare principio di uguaglianza tra i soggetti economici" (Teleborsa) - "Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. powered by "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital trasformazione nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di **Confprofessioni** - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy".

Teleborsa

Incentivi, Confprofessioni: "Parità tra imprese e professionisti"



02/24/2023 15:24

Stella: "Via libera a revisione sistema incentivi alle imprese è occasione per fissare principio di uguaglianza tra i soggetti economici" (Teleborsa) - "Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica del sistema incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale". con queste parole il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha salutato il via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge sulla revisione del sistema degli incentivi alle imprese. powered by "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital trasformazione nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". Per Stella il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere. "Sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, - ha concluso il presidente di Confprofessioni - significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy".

Termoli Online

Confprofessioni e BeProf

«Impegno per il rilancio delle libere professioni»

CAMPOBASSO. Il reale rilancio delle professioni in Italia passa per equo compenso, aggregazioni e società tra professionisti, digitalizzazione. Di questo e di altro si è discusso nell'ultimo tavolo sul lavoro autonomo convocato di recente a Roma e al quale non è mancata **Confprofessioni**. Un incontro voluto dal ministro al ramo, Marina Elvira Calderone. "In evidenza - come sottolineato dal presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - l'urgenza di arrivare a una riforma organica del sistema di incentivi alle imprese, estesa anche ai liberi professionisti. Abbiamo quindi condiviso con ordini e casse di previdenza un documento con numerose proposte, che sono state accolte favorevolmente dal ministro Calderone, cui va il plauso di aver riaperto il tavolo del lavoro autonomo, previsto dalla legge 81/2017" A tal proposito bisognerebbe attivare, al più presto, gli sportelli per il lavoro autonomo per avvicinare i giovani alla libera professione, potenziando l'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), che si è rivelata un importante strumento di protezione sociale per i professionisti non ordinistici. Per i professionisti resta fondamentale il disegno di legge sull'equo compenso. "Questione che - come rimarcato dal presidente della Confederazione in Molise, Riccardo Ricciardi - deve tener conto di un norma importantissima: la prescrizione decennale della responsabilità professionale con decorrenza dal momento della prestazione e non più, come affermato dalla giurisprudenza, dal momento della scoperta del danno".

